

ricordo delle plaghe del Mezzogiorno) abbiamo deficiente ed in alcuni luoghi quasi nulla l'opera di tutela dell'infanzia, specie nei riguardi dei figli dei lavoratori. Autorità pubbliche e cittadini non ancora compiono il loro dovere. Qualche cosa si è fatto in questi ultimi tempi a mezzo degli asili, dei giardini d'infanzia e del patronato scolastico.

Il Governo si è mostrato anche ben disposto verso queste istituzioni aumentando nel bilancio di quest'anno il relativo fondo che è stato elevato a 574,000 lire. Ma è poco; assai poco! Se rinunciando alle vuote accademie avessimo discusso in tempo, come spesso ce ne ha dato consiglio il nostro venerando Presidente, il bilancio dal punto di vista amministrativo, noi avremmo potuto domandare un congruo aumento di fondi per meglio conseguire così nobili scopi. Le somme stanziare sono assai tenui di fronte ai cresciuti bisogni dei nostri paesi a cagione della guerra. In certe case gli uomini sono andati via tutti e non sono rimaste che delle tenere creature affidate alla mamma e, tante che ne son prive, a parenti. Ora queste creature bisognerebbe raccogliere tutte in luoghi adatti e sicuri, dare loro educazione, assistenza, aiuto, dare loro anche da mangiare.

Chi vuole il Governo che di ciò si preoccupi se non viene anche dall'alto una forte spinta, ed un ausilio tale da poter fronteggiare la vastità del bisogno che muove gli animi a compassione e spesso ad amare considerazioni, le quali rompono l'armonia necessaria per compiere lo sforzo gigantesco che ci dovrà guidare alla vittoria?

Un altro problema degno di attenzione è quello che riflette gli edifici scolastici da costruire e lo stato delle scuole che si sono dovute improvvisare, essendosi in molti paesi gli edifici scolastici trasformati in caserme. Bisogna intensificare la vigilanza; in molti paesi gli edifici scolastici non sono stati sostituiti con case egualmente igieniche e so di scuole che sono state trasportate in locali umidi, dove si sono sviluppate delle malattie contagiose che hanno portato alla chiusura delle lezioni.

Sarà bene che l'onorevole ministro intensifichi la vigilanza su queste scuole e non si stanchi dal promuovere la costruzione di sempre nuovi edifici scolastici, i quali non solo rispondono al concetto di decoro, d'igiene e di disciplina per cui furono progettati, ma anche ad una utilità pratica, in quanto che mediante tali co-

struzioni si è rotuto dare lavoro a buon numero di muratori e falegnami più che altri colpiti dalla crisi economica, che feroce imperversa sul mezzogiorno d'Italia.

Queste raccomandazioni non investono quello che sarebbe il fondamento, a così dire, ideale del bilancio della pubblica istruzione. Esse mirano invece a considerare la serie dei problemi sorti dalla guerra e che perciò reclamano urgenza di soluzioni. E di questi problemi il più stridente è quello che si rivolge a pacificare le famiglie, nelle quali l'organo più dolente sono i bambini, supremo amore e supremo affanno, specie per gli umili che in essi trovano il conforto ed il compenso maggiore ai dolori della vita. Aiutiamoli, per amore de' nostri figliuoli; ce ne saranno grati, assai grati gli eroi anonimi che sui piani e sui monti insanguinati danno la loro vita per una Italia non dimentica nè ingrata, ma pronta a pagare tutto il suo debito di amore e di riconoscenza verso i fattori della sua nuova fortuna nel mondo. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sandrini.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Restivo.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gasparotto.

GASPAROTTO. Parlerò brevemente per richiamare l'attenzione della Camera e dell'onorevole ministro sopra un tema di carattere particolare, ma che investe uno dei problemi fondamentali della scuola, quello dei libri di testo.

Nella seduta del 20 giugno 1914, la Camera italiana votò ad unanimità un ordine del giorno così concepito:

« La Camera afferma la necessità di disciplinare con norme uniformi le prescrizioni relative ai libri di testo, che gravano in modo diverso e spesso in misura eccessiva sul bilancio delle famiglie disagiate ».

Il Senato del Regno a breve distanza, ossia il 14 luglio dello stesso anno, pure ad unanimità, prendeva la medesima deliberazione. È già quasi trascorso un biennio e, per quanto io sappia, nulla è stato fatto al riguardo. L'associazione « Per la scuola » avente sede a Milano, che agita da lungo tempo in pubbliche riunioni e sulle colonne dei giornali i problemi fondamentali della nostra cultura scolastica, e che è presieduta